

Il Documento Campania

Fondi di garanzia e burocrazia zero C'è l'intesa Caldoro

NAPOLI — È stato definito «Contratto Campania» l'accordo sottoscritto tra Regione, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil il cui obiettivo è creare «le migliori condizioni possibili per la crescita e lo sviluppo del territorio». Ad annunciarlo è stato il governatore, Stefano Caldoro, nel corso della trasmissione Regione Punto Web. «Abbiamo sottoscritto un documento — ha spiegato — che prevede, tra l'altro, di sottoscrivere accordi territoriali».

Si tratta di una intesa ampliata rispetto alla piattaforma frutto di un accordo nazionale tra le forze sociali. Ma vediamo nel dettaglio quali sono i punti salienti del documento: «Programmazione delle misure da parte della presidenza della giunta e istituzione della cabina di regia, coordinata dall'assessore al lavoro, coadiuvato di volta in volta dall'assessore competente per materia, per la gestione delle crisi occupazionali e dello sviluppo secondo il modello della legge regionale del lavoro; contrattazione territoriale e aziendale, secondo i principi dell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e del 14 settembre 2011, come sperimentazione dei modelli per il sostegno all'impresa; organizzazione del lavoro e salvaguardia dei livelli occupazionali; credito d'imposta; definizione e finalizzazione di ulteriori strumenti destinati ad attivare nuove iniziative territoriali capaci di garantire attrattività degli investimenti, incrementi di produttività e competitività dei sistemi della produzione e dell'occupazione, con particolare attenzione a quella giovanile e femminile; istituzione di fondi di garanzia dedicati, per gestire — con l'adozione anche di politiche attive capaci di consolidare e incrementare realtà produttive e basi occupazionali — le principali crisi (trasporti, forestali, ambiente, ecc.); investimenti sul capitale umano (incentivi all'occupazione per le imprese; in-

vestimenti significativi e mirati sulla formazione continua in azienda e iniziale e sull'alta formazione; sostegno al contratto di apprendistato in sinergia con gli enti bilaterali); ammodernamento e la riforma, con la previsione anche di un tavolo di concertazione permanente con le parti sociali, delle leggi regionali in materia di cooperazione, turismo, editoria, forestazione e sicurezza integrata del territorio, sicurezza nei luoghi di lavoro, apprendistato, formazione e tirocini, ecc.); «Burocrazia zero» (a partire da procedure semplificate in materia di appalti, start-up e riavvio di imprese, da realizzare con accordi di servizio interistituzionali secondo un protocollo comune); collaborazione interistituzionale per la realizzazione dei grandi progetti; decentramento amministrativo delle funzioni istituzionali, accorpamento e efficientamento delle partecipate pubbliche; finalizzazione delle risorse

recuperate per favorire lavoro, sviluppo e welfare». Per la segretaria regionale della Cisl, Lina Lucci, «si tratta di un risultato importante, sia perché ricompatta su un atteggiamento di responsabilità tutto il fronte sindacale, sia perché impone a tutta la filiera istituzionale un ruolo di maggiore protagonismo attivo, che è invece mancato in questi anni». Per la segretaria regionale della Uil, Anna Rea, «abbiamo sancito che la concertazione è fondamentale in tutti i livelli di contrattazione». Il capogruppo regionale del Pd, Peppe Russo, «l'iniziativa presa dal presidente Caldoro, segnalata e sollecitata al gruppo Pd, va nella direzione giusta». Antonio Marciano, segretario della commissione regionale attività produttive, commenta: «Pur comprendendo il valore di un'intesa ampia tra forze sindacali e dell'impresa, e ribadendo l'importanza dell'accordo del 28 giugno, non trovo ancora, da parte dell'esecutivo campano, scelte e orientamenti tali da assicurare il mondo produttivo ed economico della nostra regione». Infine, l'assessore regionale al lavoro, Severino Nappi, sostiene che «abbiamo raccolto l'invito del presidente Napolitano, prima Regione in Italia, a dare vita a un modello di responsabilità collettiva per il rilancio delle politiche del lavoro e dello sviluppo».

Angelo Agrippa

Il pd Marciano

«Oltre a coordinare il confronto bisogna produrre decisioni: dallo sblocco dei contratti di programma al bando per il credito d'imposta finalizzato all'occupazione»



Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania